

## IN VIAGGIO CONTROMANO

**Settore:** *A. Assistenza*

**Area di intervento:** *4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale*

**Durata del progetto:** 12 mesi

Il progetto IN VIAGGIO CONTROMANO coinvolgerà i volontari in attività di sostegno sociale e di animazione socioculturale a favore degli anziani non autosufficienti accolti in strutture diurne o residenziali gestite in diverse zone della Toscana dagli Enti co-progettanti: il Consorzio di Cooperative Sociali Zenit e l'Istituto Santo Spirito di Livorno delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO**

L'Obiettivo del progetto è quello di **migliorare la qualità di vita degli anziani che vivono nelle strutture di accoglienza o frequentano il Centro Diurno, attraverso il rafforzamento della loro rete sociale ed il coinvolgimento delle risorse territoriali.**

### **ATTIVITA' DI IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### **6.3.1. Modalità d'impiego dei volontari in tutte le SAP**

I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annue di servizio.

In ogni SAP è previsto l'inserimento di una coppia di volontari in servizio civile che si affiancheranno alle figure professionali presenti per realizzare, in base alle loro indicazioni, dietro il loro coordinamento e con il loro supporto, le attività progettuali sotto descritte.

Ciò non toglie che ai Volontari non sia concesso alcun spazio di autonomia operativa: l'intero progetto punta, infatti, a potenziare le loro capacità analitiche, propositive, organizzative e gestionali; a tale fine, saranno invitati, nell'ultimo trimestre di servizi, a progettare e realizzare (con la supervisione degli educatori) alcune attività di animazione rivolte agli anziani del servizio/struttura.

Nelle SAP i volontari parteciperanno alle riunioni di Equipe di tipo organizzativo, per verificare l'andamento delle attività svolte e pianificare le attività successive, per analizzare criticità e novità, ecc.; per ragioni legate alla privacy, non saranno invece coinvolti nelle riunioni dedicate alla gestione dei progetti personalizzati, ma sarà comunque garantito ai volontari le informazioni necessarie e le indicazioni per gestire positivamente le loro relazioni con tutti gli anziani.

Nel corso di realizzazione del progetto, si alterneranno anche momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività che tutti i volontari coinvolti nel progetto svolgeranno insieme, in modo da consentire anche lo scambio di esperienze ed idee.

Previa valutazione da parte del Responsabile della struttura e acquisizione della loro disponibilità, i volontari potranno essere incaricati di accompagnare autonomamente all'esterno gli anziani, per ragioni legate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto (es. accompagnamento presso struttura esterna per svolgere attività di animazione). Le uscite avverranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP e le spese eventualmente sostenute saranno rimborsate dalla SAP. Ai volontari che dichiareranno la loro disponibilità, potrà essere chiesta la guida degli automezzi delle SAP o del Consorzio o delle Suore Salesiane per lo svolgimento delle attività legate al progetto.

I volontari in servizio civile, nel periodo di chiusura estiva e/o invernale della SAP, varieranno temporaneamente la loro Sede, previa autorizzazione dell'UNSC, trasferendosi alla sede centrale del Consorzio, sotto la supervisione dell'OLP, per lo svolgimento di attività propedeutiche al raggiungimento

degli obiettivi del progetto, come per esempio preparazione del materiale necessario per le attività progettuali, di sensibilizzazione e informazione sul servizio civile, ecc.

In tutte le strutture sono state definite specifiche procedure per fronteggiare situazioni di emergenza o pericolo (incendio, alluvione, terremoto, esplosione, etc.); tutti gli operatori sono addestrati a condurre le operazioni di salvataggio previste nel Piano di Evacuazione, a prestare gli interventi di primo soccorso in caso di incidente ad un minore o infortunio di un operatore, e ad avvertire tempestivamente le forze dell'ordine e le strutture pubbliche di pronto soccorso. A tutti i volontari, nel corso della formazione specifica saranno date tutte le informazioni necessarie sui comportamenti da adottare in tali situazioni.

Relativamente alla prevenzione e protezione da contagio da Coronavirus, in ogni struttura sono stati definiti specifiche procedure che prevedono anche l'utilizzazione di DPI; all'inizio del servizio, oltre che alla formazione specifica prevista nel programma di formazione specifica, anche l'OLP provvede ad istruire i volontari sulle procedure sul corretto uso dei DPI in dotazione e sull'applicazione delle misure adottate nella struttura.

### 6.3.2) Descrizione delle attività dei Volontari

Nella tabella che segue si indica a quali attività delle azioni descritte nel punto 6.1 parteciperanno i volontari, specificando il loro ruolo ed i compiti assegnati.

La tabella è valida per tutte le SAP.

<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività del volontario</i>
<b>AZ 01.</b> <i>Start-up del progetto</i>	<b>1.1 Preparazione ed organizzazione degli OLP</b>	L'attività è di esclusiva competenza dei degli OLP e degli esperti del Consorzio e delle Suore Salesiane.
	<b>1.2. Preparazione ed organizzazione degli operatori volontari</b>	I volontari dovranno partecipare alla formazione specifica. Nello specifico, i volontari riceveranno una formazione che li metta in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• affiancare gli operatori in interventi sia a favore degli anziani accolti nelle strutture per migliorare la loro qualità di vita;</li> <li>• progettare, con l'OLP, e realizzare degli interventi di socializzazione e animazione a favore degli anziani del territorio.</li> </ul>
<b>AZ 02.</b> <i>Analisi del territorio</i>	<b>2.1. Mappatura e rilevamento della disponibilità di stakeholder del territorio</b>	I Volontari insieme agli OLP, in ogni sede, pianificano ed organizzano un'attività di aggiornamento della mappatura del contesto territoriale di ogni sede degli stakeholders (associazioni, servizi pubblici, servizi privati, ecc.) che possono costituire delle risorse a cui poter far ricorso per rispondere ai bisogni degli anziani. Le informazioni saranno raccolte attraverso contatti diretti con gli stakeholder (in struttura o presso di loro) che consentiranno di verificare quali collaborazioni potrebbero essere attivate a favore degli anziani delle strutture e del territorio. Le informazioni vengono poi riportate dai volontari in un database georeferenziato che, attraverso internet, sarà condiviso tra tutte le strutture. Ciò permetterà una rapida consultazione dell'archivio, ma anche un suo facile e continuo aggiornamento, anche dopo la conclusione del progetto.
	<b>2.2. Indagine sull'immagine degli anziani non autosufficienti nella comunità locale</b>	Volontari e OLP, insieme ad un esperto messo a disposizione dal Consorzio Zenit, realizzeranno un lavoro di ricerca ed analisi della immagine della non autosufficienza che ha la comunità della zona in cui è inserita la struttura sede di servizio civile. L'analisi utilizzerà diversi strumenti, quali interviste a testimoni chiave (servizio sociale, parroco, medici e farmacie, titolari di esercizi di prossimità ecc.)
<b>AZ 03.</b> <i>Interventi per la</i>	<b>3.1. Sostegno all'ambientamento durante il</b>	I Volontari, in ogni SAP, affiancheranno l'Animatore o l'Educatore della struttura nella fase di ingresso e ambientamento degli anziani, al fine di contribuire a favorire il superamento del

<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività del volontario</i>
<b>promozione della qualità di vita del singolo anziano</b>	<b>primo mese di ingresso</b>	loro disorientamento iniziale, evitare l'innescarsi di processi depressivi e facilitare l'avvio di relazioni significative con gli altri anziani già presenti. Insieme all'Animatore/all'Educatore i Volontari definiranno quali attività svolgere per favorire l'ambientamento del nuovo anziano (colloqui, affiancamento nelle attività di vita quotidiana e/o di animazione, coinvolgimento in attività di animazione in piccolo gruppo, ecc.).
	<b>3.2. Personalizzazione degli ambienti</b>	I Volontari, sempre dietro le indicazioni dell'Animatore/dell'Educatore, al fine di superare il disorientamento in ingresso dell'anziano ed evitare l'innescarsi di processi di deterioramento e/o disturbi depressivi nel corso della sua permanenza in struttura, aiuteranno gli anziani a personalizzare i loro spazi personali di vita (camera) e gli ambienti comuni della struttura, dando loro la possibilità di lasciare ancora traccia di sé e di mantenere tra le mani il filo della memoria che lo lega al suo passato e mantiene integra la sua identità attraverso la presenza attorno a sé di oggetti personali. Per personalizzare l'ambiente, si potrà suggerire all'anziano ed ai suoi familiari di portare piccoli oggetti (quadri, soprammobili, ecc.) da collocare nella camera o negli "spazi di intimità" dove l'anziano è solito ritirarsi in alcuni momenti della giornata per riposarsi o rimanere un po' in silenzio a pensare. Sarà inoltre invitato a partecipare, secondo le proprie possibilità alle attività creative/espressive svolte in gruppo e finalizzate a realizzare piccoli oggetti decorativi (quadri, soprammobili, ecc.) con cui arredare gli ambienti della struttura.
	<b>3.3. Sostegno al mantenimento delle relazioni interpersonali</b>	I Volontari, seguendo le indicazioni dell'Animatore o dell'Educatore, a favore di tutti gli anziani presenti nella struttura, parteciperanno ad una serie di attività mirate ad aiutare gli anziani a mantenere vive le relazioni sociali significative che aveva prima dell'ingresso in struttura e, allo stesso tempo, tessere delle nuove con gli anziani e gli operatori che ha trovato nella struttura. I volontari saranno perciò impegnati in attività di socializzazione (momenti di dialogo su temi di attualità o di rievocazione, ascolto di racconti, lettura a voce alta e commentata di giornali o libri, ecc.) che coinvolgeranno gli anziani in piccoli gruppi (4-6 persone). Grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare all'Animatore/all'Educatore preziose informazioni sulla risposta degli anziani a queste attività a supporto del mantenimento della loro dimensione sociale.
	<b>3.4. Attività di training cognitivo</b>	I Volontari, insieme all'Animatore o all'Educatore e al Fisioterapista della struttura, parteciperanno allo svolgimento di attività di gruppo di training cognitivo, mirate alla riattivazione/mantenimento di importanti funzioni cognitive quali la memoria, il ragionamento, la velocità di elaborazione delle informazioni, l'attenzione. Gli operatori Volontari potranno contribuire sia alla predisposizione dei materiali da utilizzare nelle attività di stimolazione, sia nella loro esecuzione, in forma individuale o in piccolo gruppo, dopo aver ricevuto una formazione specifica dagli operatori professionali. Grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare all'Animatore o all'Educatore o al

<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività del volontario</i>
		Fisioterapista le informazioni sulla risposta degli anziani alle attività di stimolazione.
	<b>3.5. Attività specifiche per gli anziani con disabilità cognitiva</b>	In alcune strutture (CD Alzheimer e nelle RSA con i Moduli per la disabilità cognitiva), i Volontari, sempre seguendo le indicazioni degli operatori professionali e dopo aver ricevuto la specifica preparazione, partecipano ad attività specifiche a favore degli anziani con disabilità cognitiva (es. demenza di tipo Alzheimer), finalizzati in modo particolare al contenimento/diminuzione dei disturbi comportamentali, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• terapie per il ri-orientamento della persona (ROT, Gentlecare, Validation, ecc.);</li> <li>• terapia occupazionale;</li> <li>• doll-therapy;</li> <li>• terapia conversazionale;</li> <li>• rilassamento (terapia snoezelen).</li> </ul>
<b>AZ 04.</b> <i>Interventi per la riattivazione e, la socializzazione e l'animazione</i>	<b>4.1. Attività dei Centri di interesse</b>	In ogni struttura, l'Animatore o l'Educatore definisce un Programma di Animazione; i Volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle attività previste. Tra queste vi saranno quelle denominate "Centri di Interesse", che si svolgeranno prevalentemente nella forma di piccolo gruppo, il cui obiettivo prioritario è quello della "riattivazione" dell'interesse degli anziani per attività di natura espressiva, culturale, comunicativa. Ogni attività darà loro la possibilità di esprimere la loro soggettività e la ricchezza del loro mondo interiore, attraverso l'utilizzazione dei molteplici linguaggi espressivi: disegno, pittura, canto, musica, poesia, narrativa, rappresentazioni teatrali, visione di film, ecc. Insieme all'Animatore/Educatore della propria sede, i Volontari parteciperanno alla scelta dei materiali e delle attività da proporre agli anziani nei Centri di Interesse, all'organizzazione degli incontri e alla loro realizzazione.
	<b>4.2. Attività dei Laboratori</b>	Per la seconda tipologia di attività i Volontari insieme all'Animatore o l'Educatore della propria sede, parteciperanno alla scelta dei materiali e delle attività per i Laboratori da proporre agli anziani nei Centri di Interesse, all'organizzazione degli incontri e alla loro realizzazione. In questo caso, la programmazione è condivisa anche con il Fisioterapista, che aiuterà a valutare il livello di abilità motoria degli anziani. I Laboratori, infatti, riguarderanno attività manuali che uniscono le metodologie dell'animazione a quelle dell'approccio riabilitativo, e coinvolgono gli anziani in attività manuali con differenti livelli di difficoltà e complessità, quali manipolazione di materiali, bricolage, cucito, cucina, giardinaggio, ecc.
	<b>4.3. Attività di animazione interna con risorse locali esterne</b>	Per la terza tipologia di attività dedicate all'animazione degli anziani, i Volontari insieme all'Animatore o Educatore parteciperanno all'organizzazione delle attività e, qualora siano aperte anche ai familiari e conoscenti, anche alla loro pubblicizzazione. Infatti in questa fase sono previste iniziative realizzate in collaborazione con singoli volontari, gruppi, associazioni del territorio, individuate anche grazie alle attività di mappatura di cui all'Azione 02.
	<b>4.4. Attività di animazione e socializzazione all'esterno</b>	L'ultimo gruppo di attività dedicate alla socializzazione e animazione sono quelle in cui si cerca di mantenere vivo il rapporto degli anziani accolti con la realtà esterna; le attività si svolgeranno solo con gli anziani che sono in condizioni di salute e

<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività del volontario</i>
		<p>di autonomia tali da consentire l'uscita dalla struttura; per questo la programmazione delle stesse è fatta dall'Animatore/Educatore in modo condiviso con le altre figure dell'Equipe Multiprofessionale (Medico, Infermiere e Fisioterapista), che, in base alle sue condizioni di salute, verificheranno la possibilità/opportunità che l'anziano esca dalla struttura. Le attività potranno svolgersi sia in forma individuale che in piccolo gruppo; nel primo caso, può essere anche un singolo Volontario ad accompagnare l'anziano fuori dalla struttura; nel secondo, ai volontari si dovrà aggiungere anche uno o più operatori professionali. Le uscite potranno servire per fare una passeggiata, andare al mercatino rionale, andare ad un bar, comprare dei vestiti o partecipare ad attività organizzate da terzi (parrocchia, associazioni, ecc.). Insieme all'Animatore/Educatore, i Volontari parteciperanno all'organizzazione delle attività e, grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare all'Animatore/all'Educatore preziose informazioni sulla risposta degli anziani a queste attività a supporto del mantenimento della loro dimensione sociale.</p>
<i>AZ 05. Attività di sostegno ai caregiver familiari</i>	<b>5.1. Gruppi di sostegno ai familiari degli anziani accolti ai Centri Diurni</b>	I Volontari affiancheranno l'Animatore/Educatore dei Centri Diurni nell'organizzazione di gruppi di sostegno dedicati ai familiari degli anziani che li frequentano, in particolare di quelli che soffrono di disabilità cognitive. I volontari si occuperanno dell'organizzazione degli incontri e della sensibilizzazione/informazione dei familiari.
	<b>5.2. Attività di informazione e consulenza ai caregiver di anziani del territorio</b>	Facendo riferimento ai risultati dell'analisi della zona, di cui all'Azione 02, in ogni sede i Volontari parteciperanno, insieme all'Animatore/Volontario, all'organizzazione di una serie di iniziative informative/formative indirizzate ai caregiver di anziani che abitano nelle vicinanze e destinate a migliorare le loro conoscenze e capacità di prendersi cura del parente al domicilio.
<i>AZ 06. Evento di sensibilizzazione per la cittadinanza</i>	<b>6.1 Programmazione ed organizzazione dell'evento</b>	Tutti i volontari delle diverse sedi parteciperanno all'organizzazione dell'evento, in cui potranno inserire anche un proprio contributo riguardante la loro esperienza di giovani che hanno vissuto alcuni mesi insieme agli anziani della struttura. Inoltre, parteciperanno alle attività di pubblicizzazione dell'evento, che verrà indirizzata ai familiari ed a tutti gli stakeholders che, durante l'anno, hanno partecipato alle attività di animazione e socializzazione. La programmazione dell'evento verrà svolto dal Gruppo di Coordinamento.
	<b>6.2. Realizzazione dell'evento</b>	<p>Nella giornata dell'evento, i volontari, gli operatori delle altre strutture ed i familiari organizzeranno il trasporto di alcuni degli anziani della propria struttura, al fine di favorire la loro partecipazione. Nella prima parte dell'evento, gli Animatori/Educatori, i Responsabili delle strutture ed i Volontari presenteranno i risultati del progetto e le valutazioni di tutti i soggetti che, in qualche modo, hanno partecipato alla sua realizzazione.</p> <p>Nella seconda parte, gli anziani presenteranno i loro lavori agli intervenuti, secondo quanto previsto nel programma (mostra di foto, canzoni, esposizione di quadri o lavori artistici, lettura di racconti, piccole rappresentazioni, ecc.). Alcuni volontari saranno inoltre incaricati di documentare l'evento con videoriprese, in</p>

<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività del volontario</i>
		modo da proiettarle agli anziani che non possono partecipare.
<b>AZ 07.</b> <i>Monitoraggio e valutazione dei risultati</i>	<b>7.1. Monitoraggio e valutazione con gli anziani</b>	I Volontari, insieme agli Animatori o agli Educatori registrano sulla modulistica le indicazioni degli anziani durante lo svolgimento di tutte le attività del progetto fatte con gli anziani, in un momento valutativo delle stesse, in modo da facilitare l'espressione della loro soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti o desideri per il loro miglioramento.
	<b>7.2. Monitoraggio e valutazione con i familiari e caregiver</b>	I Volontari, insieme agli Animatori o agli Educatori registrano sulla modulistica le indicazioni degli anziani durante lo svolgimento di tutte le attività del progetto fatte con i familiari e i caregiver, in un momento valutativo delle stesse, in modo da facilitare l'espressione della loro soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti o desideri per il loro miglioramento.
	<b>7.3. Monitoraggio e valutazione degli OLP, Animatori e operatori volontari</b>	I volontari valuteranno il proprio operato utilizzando alcuni strumenti definiti dall'Agenzia Formativa Artami. Allo stesso modo anche OLP e animatori valuteranno l'operato dei volontari: la loro valutazione verterà sull'apprendimento delle competenze indicate nel progetto come obiettivo di "maturazione" dei Volontari attraverso lo svolgimento delle attività progettuali.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI**

<b>Sede</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Codice Sede</b>	<b>N° Volontari</b>	<b>Tot posti</b>
RSA per anziani non autosufficienti "San Lorenzo"	VIA DEL GUARLONE	FIRENZE	155804	2	2
RSA per anziani non autosufficienti "Casa San Giuseppe"	VIA DEL BANDINO	FIRENZE	155806	2	2
RSA per anziani non autosufficienti "La Chiocciola"	VIA DELL'OSTERIA	FIRENZE	155807	2	2
Centro Diurno Alzheimer "Stella del Colle"	VIA DEI CAPPUCCINI	FIRENZE	155808	2	2
RSA per anziani non autosufficienti "Belvedere"	VIA DEI SALICI	CAVRIGLIA	155813	2	2
ISTITUTO SANTO SPIRITO	CORSO GIUSEPPE MAZZINI	LIVORNO	160460	2	2

**In tutte le sedi non sono previsti né vitto né alloggio durante l'orario di servizio.**

## **CONDIZIONI, OBBLIGHI DI SERVIZIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

L'Operatore Volontario dovrà essere disponibile a:

- rispettare il regolamento interno della SAP e le disposizioni del Responsabile, particolarmente quelle in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- rispettare la normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali ovvero mantenere il segreto professionale nei confronti di persone non autorizzate all'accesso a tali dati;
- a segnalare prontamente all'OLP situazioni di rischio o pericolo riguardanti le persone con disabilità psico-fisica o con patologie psichiatriche seguite, derivanti da comportamenti degli stessi o di altre persone, delle quali è venuto direttamente o indirettamente a conoscenza, al fine di consentire al Responsabile del Servizio di adottare immediatamente tutte le misure necessarie a tutela degli stessi;
- indossare una divisa nelle SAP ove ciò è richiesto;
- concordare un orario giornaliero di presenza nella SAP che tenga conto dell'organizzazione della stessa, delle esigenze delle persone accolte nella struttura e degli obiettivi del presente progetto;
- partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio, aiutando a preparare il materiale e partecipando alle stesse iniziative;
- ad una flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività nella SAP, in base alla programmazione di cui è messo a conoscenza ed alla quale ha avuto modo di partecipare;
- nei periodi di chiusura della propria SAP (es. mese di agosto, feste natalizie o pasquali), ad usufruire dei giorni di permesso e/o a svolgere il servizio presso le altre due sedi del progetto, sotto la supervisione dell'OLP, per la realizzazione di attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di progetto, come la gestione della Banca Dati risorse, la preparazione del materiale e della documentazione necessaria per le attività progettuali, ecc.;
- svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o feste organizzate dalla SAP, in orario serale (ma non notturno) o festivo;
- partecipare alle riunioni dell'équipe SAP, qualora ciò venisse richiesto dall'OLP;
- accompagnare in autonomia gli utenti del servizio all'esterno del servizio/struttura del proprio domicilio per gli utenti del SED, previa valutazione di tale opportunità svolta con l'OLP ed il Responsabile del servizio; le uscite in autonomia con gli utenti dovranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto e si svolgeranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP;
- unirsi agli operatori delle strutture per l'accompagnamento delle persone inserite nella SAP in uscite esterne della durata di un giorno;
- unirsi agli operatori per l'accompagnamento delle persone accolte a soggiorni organizzati dalla SAP della durata fino a 7 giorni presso località turistiche, previa autorizzazione dell'UNSC;
- a partecipare agli incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio.

**Giorni di servizio a settimana: 5**

**Monte ore annuale: 1145 ore**

**EVENTUALI ALTRI REQUISITI RICHIESTI:** Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Consulta i criteri di selezione sul sito [www.salesianiperilsociale.it](http://www.salesianiperilsociale.it)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI**

**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Nessun credito formativo riconosciuto

**Eventuali tirocini riconosciuti:**

Nessun tirocinio riconosciuto

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

In Toscana il percorso di identificazione, validazione e certificazione (IVC) delle competenze è in capo all'Ente Pubblico, pertanto nessun organismo privato, anche se accreditato, può svolgere questa funzione. Al fine di agevolare l'accesso dei volontari che lo richiederanno a tale percorso, l'Ente proponente il progetto ha ottenuto una dichiarazione da parte dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) relativamente ai seguenti impegni:

- prendere in carico ogni operatore volontario che presenterà esplicita richiesta individuale di attivazione del Servizio IVC, secondo le modalità descritte nella DGRT n. 988 del 29/07/2019.
- a rilasciare la relativa attestazione corrispondente al risultato del processo valutativo.

Si precisa che i contenuti, in termini di conoscenze e capacità, acquisibili durante l'esperienza di volontariato svolta all'interno del presente progetto (ambito non formale e informale) sono stati mutuati dalle seguenti Aree di attività della Figura del Tecnico dell'Animazione Socio-educativa, inserita nel Repertorio Regionale, a sua volta associata al Repertorio Nazionale:



UC	Denominazione	Denominazione e Performance	Capacità	Conoscenze
1875	Progettazione degli interventi di animazione	Definire un progetto di animazione coerente con i bisogni e le risorse rilevate e compatibile con le condizioni organizzative e contestuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condividere gli obiettivi del progetto di animazione con le altre figure professionali che operano nel servizio o partecipano all'intervento</li> <li>- Definire obiettivi, metodologie e contenuti dell'attività di animazione sulla base dei risultati della diagnosi preliminare</li> <li>- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera e di altri stakeholders</li> <li>- nell'individuazione degli obiettivi dell'intervento</li> <li>- Valutare la fattibilità degli interventi di animazione sulla base delle condizioni strutturali del contesto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di psicologia e pedagogia del gioco per la progettazione degli interventi di animazione</li> <li>- Elementi di riabilitazione psico-sociale</li> <li>- Legislazione e normativa contrattuale relativa alla figura dell'animatore per contestualizzare il proprio operato professionale</li> <li>- Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di welfare, servizi sanitari, servizi socioeducativi e di promozione dell'inclusione sociale</li> <li>- Teorie e metodologia della progettazione sociale e di sviluppo di comunità</li> <li>- Teorie e metodologie pedagogiche per la progettazione e la conduzione di interventi socio- educativi</li> </ul>

1876	Realizzazione delle attività di animazione	<p>Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura</p> <p>-</p>	<p>Esercitare le diverse tecniche di animazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione</li> <li>- Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera</li> <li>- Utilizzare le tecnologie multimediali per interventi di animazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione</li> <li>- Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza</li> <li>- Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità</li> <li>- Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di Animazione</li> <li>- Tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale,</li> <li>- ambientale per realizzare le diverse attività di animazione</li> </ul>
------	--------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### Sede di realizzazione:

- Zona Firenze: Agenzia Formativa Artami – Via del Guarlone Firenze
- Zone di Lucca e Massa: Istituto Universitario Scuola Superiore di Scienze dell'Educazione “San Giovanni Bosco”, Via G. Rossini n. 75, Massa

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

### Sede di realizzazione:

- Sedi Locali di progetto
- Zona Firenze: Agenzia Formativa Artami – Via Cittadella 29/31, Firenze
- Zone di Lucca e Massa: Istituto Universitario Scuola Superiore di Scienze dell'Educazione “San Giovanni Bosco”, Via G. Rossini n. 75, Massa

**Durata:** Numero totale ore formazione specifica: **72 ore**

Tutta la formazione specifica verrà svolta entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. La formazione si svolgerà nelle singole sedi, in cui la funzione del docente è svolta dall'OLP; ogni attività ha una durata di 6 ore ed è suddivisa in moduli di 2 ore, da potersi realizzare anche in forma separata.

## TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO

### E LA STRADA SI APRE...PASSO DOPO PASSO

### Obiettivo/i agenda 2030 delle Nazioni Unite

C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
---	-------------------------	-------------------------------------------------------------------

### Ambito di azione del programma

C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
---	------------------------------------------------------------------------------------------------------

## MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

- **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO FINALIZZATO ALLA FACILITAZIONE DELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO**

**Durata del periodo di tutoraggio:** 3 MESI

**Ore dedicate al tutoraggio:** numero ore

totali 21 di cui 17 ore collettive e 4 ore individuali

### **Tempi, modalità e articolazione oraria:**

Il percorso di tutoraggio si svolgerà nel corso degli ultimi 3 mesi di servizio (10°-11°-12° mese).L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 21 ore così erogate:

1. 4 ore da svolgere individualmente (*in presenza* oppure *online in modalità sincrona*).
2. 17 ore da svolgere collettivamente (*in presenza* oppure *online in modalità sincrona* per gruppi di massimo 30 operatori);

Le ore svolte verranno registrate su apposito registro tramite firme di presenza.

### **Attività obbligatorie di tutoraggio:**

#### **Attività A.**

Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di svolta, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile, anche al fine dell'avvio del processo IVC presso l'Agenzia ARTI della Regione Toscana.

#### ***Descrizione***

Questa attività costituisce lo snodo fondamentale del processo, sia per condividere con i partecipanti il senso ed il significato del percorso di Servizio Civile come opportunità di crescita professionale e personale, sia perché è il momento in cui, individualmente ed in gruppo, i ragazzi/e entrano in contatto con il mondo del lavoro e con le sedi di progetto che ne fanno parte. In questa fase oltre alle ovvie informazioni, utilissime, che consentono di conoscere il ragazzo/a e di comprendere la storia formativa e, a grandi linee, professionale ed esistenziale, attraverso l'indagine di alcune aree di competenza essenziali, si cercherà di ridefinire la progettazione del proprio futuro attraverso una migliore conoscenza di sé a livello di competenze e professionalità. Consentire all'individuo di prendere coscienza di sé e del proprio bagaglio di competenze vuol dire usare l'esperienza di Servizio Civile come punto di partenza per arrivare ad inquadrare a livello lavorativo e professionale ed in maniera più ampia: chi sono? Dove vorrei andare? Cosa ho e cosa manca (Gap di competenze) rispetto al contesto? Per queste ragioni, questa attività di orientamento e di supporto si differenzia dal modulo della formazione prevista per i volontari, che si concentrerà esclusivamente su quanto è accaduto durante il progetto di Servizio Civile.

#### ***Gli obiettivi di questa prima attività sono***

1. fornire strumenti di autoanalisi delle competenze;
2. aiutare il volontario a ri-costruire autonomamente un'immagine professionale di sé in maniera efficace e realistica;
3. aumentare le conoscenze e le capacità per facilitare il processo di scelta formativa e professionale del soggetto.

#### ***Le azioni operative previste da questa prima attività prevedono***

- la rilevazione degli interessi personali, hobby, sport praticati, ecc.;
- la rilevazione delle esperienze formative pregresse e quelle in essere;
- la realizzazione di un inventario delle competenze in ingresso di ogni partecipante;

***Gli strumenti utilizzati:*** schede di autovalutazione e di valutazione Isfol.

#### ***La struttura delle ore***

Attività individuale: 1 ora ad allievo

Attività di gruppo: 4 ore per gruppi di massimo 30 persone

#### ***Il prodotto finale atteso***

Questa prima attività prevedrà la raccolta di una serie di informazioni che saranno indispensabili alla

successiva redazione di un “*Dossier individuale delle competenze*” per ogni volontario, prevista nell’Attività B.

Le informazioni saranno raccolte all’interno di schede cartacee e file che andranno a costituire un fascicolo individuale dell’operatore. Il giovane volontario farà richiesta all’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego (ARTI) per avviare il percorso di identificazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) per ottenere la certificazione, rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12).

### **Attività B.**

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello YouthPass <https://www.youthpass.eu/it/>, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals <https://ec.europa.eu/migrantskills/#/> della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa.

### ***Descrizione***

Dopo aver raccolto le informazioni relative alle conoscenze, alle esperienze ed alle competenze del candidato (Attività A), si procederà con l’implementazione di una serie di strumenti utili alla formalizzazione delle competenze del volontario. I volontari saranno istruiti sull’utilizzo dei principali strumenti utilizzati nel mercato del lavoro, come il *CV Europass*, o lo *Skills Profile Tool*. Questa attività avrà una connotazione molto pratica ed operativa, ed i volontari potranno lavorare sul proprio cv anche da casa. Allo stesso tempo, i volontari acquisiranno una serie di abilità pratiche sull’utilizzo delle piattaforme web e dei social media indispensabili per la ricerca del lavoro. L’attività sarà condotta in maniera pratica e concreta, mettendo a disposizione portatili e connessione ad Internet e procedendo alla visione delle varie piattaforme. Infine, i volontari sperimenteranno dal vivo ed in simulazione un colloquio di lavoro. In questo caso l’orientatore fornirà, durante una sessione di gruppo, prima alcune indicazioni e linee guida (comportamenti, tipi e stili di risposta più efficace, ecc.) per un buon colloquio, poi restituirà ai volontari importanti feedback sul colloquio simulato che hanno svolto dal vivo. Alla fine di questa attività, gli allievi saranno messi nelle condizioni di essere consapevoli ed efficaci nella ricerca di opportunità di lavoro, attraverso strumenti e comportamenti proattivi concreti. Al termine di questa seconda azione, sarà redatto un Dossier individuale delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali per ciascun volontario. Le attività dell’attività B rivestono particolare rilevanza ai fini della partecipazione attiva del volontario alla successiva attività di inserimento nel mondo del lavoro.

*Gli obiettivi di questa seconda attività sono*

1. far acquisire ai volontari conoscenze pratiche per la compilazione del CV o altri strumenti di formalizzazione delle competenze;
2. far acquisire ai volontari conoscenze pratiche relative all’utilizzo delle piattaforme on line per autocandidatura;
3. far acquisire ai volontari conoscenze pratiche relative all’utilizzo dei social media per la ricerca del lavoro;
4. far acquisire ai volontari comportamenti efficaci durante un colloquio di lavoro.

### ***Gli strumenti utilizzati***

il supporto ai volontari nell’elaborazione del Curriculum Vitae attraverso lo strumento YouthPass <https://www.youthpass.eu/it/> e della lettera di autocandidatura;

la simulazione di un colloquio di lavoro;

nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, il supporto ai volontari nella elaborazione dello *Skills Profile Tool For Third Countries Nationals* della Commissione europea; l’affiancamento dei volontari nell’utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e dell’orientamento all’avvio d’impresa, facendo sessioni pratiche di gruppo ed individuali specifiche.

### ***La struttura delle ore***

Attività individuale: 1 ora ad allievo

Attività di gruppo: 4 ore per gruppi di massimo 30 persone

### ***Il prodotto finale atteso***

Questa seconda attività prevedrà la redazione di un “*Dossier individuale delle competenze*” per ogni volontario, che includerà il CV o lo *Skills Profile Tool*, l’elenco delle competenze professionali e delle esperienze formative pregresse.

### **Attività C.**

Attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.

### ***Descrizione***

La terza attività intende orientare gli allievi ad un obiettivo professionale e lavorativo, dotandoli di strumenti ed indicazioni utili per vivere nel modo più proficuo l’inserimento nel mondo del lavoro. Affinché i volontari siano messi nelle condizioni di essere consapevoli e proattivi nella ricerca di opportunità di lavoro, il contenuto di questa azione riguarderà il trasferimento di conoscenze efficaci per comprendere le caratteristiche del mercato del lavoro ed approcciare correttamente le imprese. L’intervento consentirà ai volontari di acquisire le competenze e le abilità necessarie per inserirsi efficacemente nel mercato del lavoro e presentare adeguatamente il proprio profilo alle imprese, riuscendo ad affrontare con maggiore sicurezza le fasi di valutazione delle opportunità. La finalità di questa attività si sostanzia nel consolidare la fase di ricerca dell’opportunità di lavoro maggiormente coerente con le proprie caratteristiche ed aspettative. Il lavoro sarà realizzato attraverso un workshop durante il quale l’orientatore presenterà ai volontari una serie di offerte di lavoro dal web ed i volontari dovranno effettuare un’analisi delle varie offerte individuando i requisiti richiesti e le opportunità contenute, per poi scegliere quella più adatta ai propri obiettivi professionali ed indicare la procedura e le modalità per candidarsi. Questo farà loro sviluppare, rispetto ai propri obiettivi professionali ed al mercato del lavoro, una candidatura affine con il proprio progetto professionale e con i requisiti richiesti dall’azienda, conoscendo la modalità di contatto dei CPI e delle altre agenzie del lavoro, e sapendo “leggere” all’interno di un annuncio le informazioni a loro utili. Mediante la realizzazione di questo intervento ogni partecipante potrà ottenere una versione sicuramente più consolidata del proprio progetto professionale a breve e medio termine, grazie alla individuazione e valorizzazione delle competenze acquisite e in relazione alle motivazione ed aspettative personali e professionali, che lo porteranno alla definizione del piano di azione per una ricerca attiva del lavoro, ed all’acquisizione di almeno di una proposta di lavoro e di un inserimento occupazionale.

### ***Gli obiettivi di questa terza attività sono***

1. prendere coscienza dell’attuale realtà occupazionale e del contesto lavorativo in cui si è inseriti;
2. rilevare eventuali necessità formative integrative utili ad agganciare le opportunità del contesto;
3. conoscere le procedure e le modalità operative di contatto e candidatura dei CPI e delle altre Agenzie per il Lavoro, al fine di creare condizioni di incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro riducendone le tempistiche.

### ***Gli strumenti utilizzati***

- L’analisi delle proposte di lavoro di settore coerenti con il proprio profilo valutandone analiticamente le caratteristiche;
- Una simulazione della procedura di contatto e candidatura del volontario con il CPI o con le altre agenzie del lavoro private.

### ***La struttura delle ore***

Attività individuale: 1 ora ad allievo

Attività di gruppo: 4 ore per gruppi di massimo 30 persone

### ***Il prodotto finale atteso***

Redazione di un progetto professionale a breve e medio termine, nel quale saranno definite, individuate e valorizzate le competenze acquisite, quelle da acquisire in relazione alle aspettative personali e professionali, ed i vari step intermedi. Il progetto professionale conterrà quindi:

- la definizione del piano di azione per una ricerca attiva del lavoro.
- l'acquisizione almeno di una proposta di lavoro e di un inserimento occupazionale.

### **Attività opzionali di tutoraggio:**

#### **Attività D**

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego (ARTI TOSCANA) finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato ed all'accesso al sistema regionale delle competenze.

#### ***Descrizione:***

La quarta attività consentirà ai volontari di conoscere in modo approfondito il settore dei servizi alla persona, nello specifico di comprendere le figure professionali in esso impiegate e le prospettive lavorative. Nello specifico verrà spiegato il percorso formativo per svolgere le seguenti professioni:

- Sociali: Adetti all'assistenza di base, Animatori, Educatori
- Socio-sanitarie: Operatori Socio Sanitari, Infermieri, Fisioterapisti, Psicologi
- Servizi alberghieri: pulizie, lavanderia, ristorazione
- Manutenzione: giardiniere, manutentore, geometra, architetto, ingegnere ecc.
- Amministrative: Reception, Contabilità, Segreteria
- Informatica:
- Management: Coordinamento, HR, Direzione, RSPP,

Il tutoraggio aggiuntivo prevede una serie di attività opzionali destinate ai volontari, che permetteranno di mettere in campo una serie di azioni specifiche finalizzate a:

1. conoscere e sperimentare i servizi di autoimprenditorialità anche in forma cooperativa, testimonianze di operatori, agenzie del lavoro e/o agenzie formative;
2. conoscere i servizi per l'accesso ad opportunità formative, regionali, nazionali ed europee;
3. perfezionare la conoscenza delle tecniche di accesso al mondo del lavoro, anche tramite agenzie del lavoro.

Si prevede il coinvolgimento di:

- Responsabile delle Risorse Umane del Consorzio Zenit e delle cooperative associate, appartenenti a varie tipologie di servizi;
- Rappresentanti dell'Agenzia per il Lavoro Artami;
- Referenti di ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego): istituita con la legge regionale n. 28 del 8 giugno 2018, ARTI è un ente dipendente della Regione Toscana a cui è stata attribuita in primis la funzione di gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, nonché delle misure di politica attiva e dei servizi erogati a cittadini e imprese. Ovvero, tra le altre funzioni:
  - a. la gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, nonché dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard definiti a livello nazionale e regionale;
  - b. gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;
  - c. gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro e soprattutto la soggetto che realizza all'interno del Servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, la validazione e messa in trasparenza delle le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati annualmente dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile in relazione al "Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio civile universale".

***Gli obiettivi di questa quarta attività sono:***

1. Definire il percorso formativo per sviluppare la professionalità desiderata;
2. Definire il percorso di ricerca del lavoro per la professionalità desiderata, per coloro che dispongono di un titolo idoneo per l'esercizio della professione;
3. Accedere ai servizi del CPI e svolgere colloqui di orientamento.

***Il prodotto finale atteso:***

Il giovane volontario sarà, in questo caso, guidato ed invitato a predisporre domanda di accesso, sia ai servizi del CPI per la realizzazione dei relativi colloqui di orientamento, che per la visione delle opportunità di lavoro e di formazione, sia ai servizi per il lavoro offerti dalle cooperative toscane. Non si tratta, in questo caso, della presentazione di servizi o di opportunità, ma della concreta e reale partecipazione ed iscrizione del giovane volontario ai servizi per il lavoro.